

# Nardella attacca il governo

## “Migranti senza integrazione”

Firma un documento con gli altri sindaci di centrosinistra delle aree metropolitane italiane “Siamo preoccupati per le modifiche al sistema dell'accoglienza”. La Regione dice no al commissario

La preoccupazione dei sindaci delle principali città italiane sulle mosse che sta mettendo in atto il governo per l'accoglienza dei migranti. Tra cui Dario Nardella, che insieme ai colleghi di Roma Roberto Gualtieri, di Milano Beppe Sala, di Napoli Gaetano Manfredi, di Torino Stefano Lo Russo di Bologna Matteo Lepore, ha firmato un documento congiunto sul decreto legge Cutro. «Siamo molto preoccupati per le proposte in discussione relative alle modifiche al sistema di accoglienza migranti».

di **Alessandro Di Maria** ● a pagina 3

L'ACCOGLIENZA

## Migranti, Nardella contro il governo

### “Integrazione, non solo emergenza”

Ha firmato un documento con gli altri sindaci di centrosinistra delle aree metropolitane: “Preoccupati per le modifiche al sistema”

di **Alessandro Di Maria**

La preoccupazione dei sindaci delle principali città italiane sulle mosse che sta mettendo in atto il governo per l'accoglienza dei migranti. Tra cui Dario Nardella, che insieme ai colleghi di Roma Roberto Gualtieri, di Milano Beppe Sala, di Napoli Gaetano Manfredi, di Torino Stefano Lo Russo di Bologna Matteo Lepore, ha firmato un documento congiunto sul decreto legge Cutro. «Siamo molto preoccupati per le proposte in discussione relative alle modifiche all'unico sistema di accoglienza migranti effettivamente pubblico, strutturato, non emergenziale che abbiamo in Italia».

Le perplessità di Nardella riguardano soprattutto il sistema Sai (Sistema di accoglienza e integrazione): «Firenze è tra i Comuni che maggiormente hanno investito sul sistema Sai, perché siamo convinti che sia l'unico sistema che crea possibilità

concrete di inclusione. Finora abbiamo 378 posti Sai, di cui 206 ordinari, 8 per vulnerabili salute mentale, 14 per sociosanitari e 150 per minori non accompagnati. Ridurre questo e creare esclusivamente percorsi emergenziali rischia di far finire per la strada troppe persone che poi entrano nel sistema dell'illegalità». E infatti nel documento si parla anche del Sai: «Non bisogna ragionare in ottica emergenziale ed è secondo noi sbagliato immaginare l'esclusione dei richiedenti asilo dal Sai, precludendo loro qualunque percorso di integrazione e una reale possibilità di inclusione ed emancipazione nelle nostre comunità». I sindaci che tutti i giorni combattono con i problemi quotidiani delle proprie città sanno a cosa si potrebbe andare incontro e condannano tra le altre cose la possibile cancellazione della protezione speciale: «Queste scelte, qualora adottate, non potrebbero che procurare una costante lesione dei diritti individuali e innumerevoli difficoltà che le nostre comunità hanno già dovuto affrontare negli anni scorsi». Un documento che tocca anche il problema dei minori non accompagnati, sollevato già da Nardella nei giorni scorsi: «Occorre ripensare anche il sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati cui occorre applicare lo-

giche distributive che evitino la concentrazione nelle sole grandi città».

Tutto questo mentre la Toscana, con le altre tre regioni a guida Pd Emilia-Romagna, Campania e Puglia, viene esclusa dall'operato di Valerio Valenti, ex prefetto di Firenze, attuale capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero nominato commissario delegato per lo stato di emergenza per i migranti. Quattro regioni che non hanno firmato l'intesa e non hanno accettato il commissariamento delle proprie competenze da parte del governo. «Sul piano dell'accoglienza e della integrazione abbiamo dato segnali fortissimi della nostra capacità – spiega il governatore Eugenio Giani – non ho firmato l'intesa perché non c'è quella programmazione di unire accoglienza e integrazione che deve essere data».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

